

PROGETTO “BRESCIA CITTÀ DEL NOI”
(Bando Welfare in azione - Fondazione Cariplo)

**LE FAMIGLIE E LA POVERTÀ
NEL COMUNE DI BRESCIA**

*Documento a cura dell’Agenzia Conoscenza e Innovazione
Progetto “Brescia città del NOI”*

Gruppo di lavoro:
Elisa Chiaf, Giulia Biazzi, Igor Valli



All'interno del progetto Brescia Città del Noi (www.bresciacittadelnoi.it) l'**AGENZIA CONOSCENZA E INNOVAZIONE**, di cui sono referenti i partner di progetto **Università degli Studi di Brescia e Centro Studi Socialis**, attiva ricerche e analisi sui bisogni e sull'offerta dei servizi, individua, seleziona, ripropone buone prassi ed esperienze di innovazione che possano utilmente essere riprodotte a Brescia; realizza in collaborazione con gli operatori del Comune il Bilancio sociale "partecipativo" riguardante il welfare bresciano; trasmette i contenuti emersi dalle ricerche per arricchire il bagaglio di conoscenze degli operatori del welfare cittadino (pubblici o privati) e per coinvolgere nella riflessione la città e le istituzioni.

Il presente report è un prodotto dell'Azione 6 "Contrasto alla povertà, impegno sociale e promozione al lavoro".

Data pubblicazione: giugno 2017



Indice

INTRODUZIONE	3
1. I DATI.....	4
1.1. Le famiglie bresciane: numerosità, tipologie familiari e distribuzione per zone.....	4
1.2. Famiglie e presenza di stranieri.....	8
1.3. Famiglie e presenza di anziani.....	9
2. LA DIMENSIONE ECONOMICA: REDDITI FAMILIARI E SOGLIA DI POVERTÀ	10
2.1. Redditi delle famiglie di Brescia e distribuzione per zone	10
2.2. Redditi delle famiglie di Brescia con presenza di stranieri.....	13
2.3. Redditi delle famiglie di Brescia con presenza di anziani.....	15
2.4. Redditi delle famiglie di Brescia con presenza di NEET.....	15
2.5. Le famiglie di Brescia e la povertà.....	16
CONCLUSIONI.....	22



INTRODUZIONE

Il presente documento è l'esito di un'attività di ricerca che ha riguardato i cittadini e le famiglie bresciane, al fine di rappresentare la composizione demografica della città e la povertà che caratterizza il tessuto cittadino.

All'interno del progetto *Brescia Città del Noi*, una specifica azione è dedicata al "Contrasto alla povertà, impegno sociale e promozione al lavoro". Le finalità delle attività di questo "cantiere" sono:

- favorire la collaborazione tra i soggetti che si occupano della grave emarginazione, facilitando lo scambio di informazioni e buone prassi;
- innovare le modalità di risposta favorendo il riconoscimento della dignità della persona quale protagonista del proprio cambiamento.
- intercettare un gruppo target di persone adulte in stato di disagio e grave emarginazione, ma con abilità lavorative residue che hanno perso lavoro e che vivono conseguenti situazioni di difficoltà, al fine di affiancarle in un percorso di autonomia.

Il ruolo dell'Agenzia Conoscenza e Innovazione, in tale cantiere, è il supporto alla conoscenza, al fine di fornire le informazioni necessarie per conoscere al meglio i dati e il contesto cittadino, in tema di povertà. Il presente report dà rappresentazione di tali tematiche, prendendo a riferimento i dati reddituali dei cittadini e delle famiglie di Brescia, tramite l'utilizzo dei dati del Progetto ARCHivio Integrato di Microdati Economici e DEMografici (ARCHIMEDE) al 2013. ARCHIMEDE è una piattaforma informativa ha l'obiettivo di ampliare l'offerta informativa dell'Istat mediante la produzione di collezioni di dati elementari di tipo longitudinale (ad es. percorsi sociali ed economici) e cross section da rendere disponibili all'utenza, utili alla ricerca sociale ed economica, alla programmazione territoriale e settoriale, alla valutazione delle politiche pubbliche a livello nazionale, regionale e locale. Tale obiettivo deve essere raggiunto attraverso lo sfruttamento dei contenuti informativi delle basi di dati amministrative integrate nel Sistema integrato dei microdati (Sim).

I dati utilizzati nel report sono tutti tratti dall'Ufficio Statistica del Comune di Brescia e da ARCHIMEDE, poiché quest'ultima banca dati arrivava solo fino all'anno 2014, tutta l'analisi è costruita sui dati del 2014, così da rendere comparabile la lettura dei grafici.



1. I DATI

1.1. Le famiglie bresciane: numerosità, tipologie familiari e distribuzione per zone.

L'analisi della popolazione inizia esaminando la distribuzione delle famiglie bresciane sulla base del numero di componenti. La famiglia bresciana più numerosa è formata da ben 15 componenti, anche se la maggioranza delle famiglie è costituita da nuclei monocomponente. Nella tabella sottostante si può osservare la frequenza assoluta e percentuale del numero di famiglie per numero di componenti.

Tabella 1. Distribuzione delle famiglie bresciane per numero di componenti.

Numero componenti	Frequenza assoluta	%
1	31.884	39,19%
2	22.787	28,01%
3	13.183	16,20%
4	9.494	11,67%
5	2.698	3,32%
6	865	1,06%
7	265	0,33%
8	110	0,14%
9	35	0,04%
10	20	0,02%
11	11	0,01%
12	4	0,00%
13	2	0,00%
15	1	0,00%
Totale	81.359	100 %

Fonte: Elaborazioni su dati Anagrafe 2014

Circa il 40% del totale delle famiglie bresciane è formato da nuclei monocomponente; seguono le coppie che si attestano intorno al 28%. Man mano che aumenta il numero di componenti, la frequenza diminuisce progressivamente: si rilevano percentuali sopra il 10% fino a un numero di 4 componenti per famiglia, mentre le famiglie con un numero di componenti tra i 5 e i 7 sono circa il 5% e le famiglie con componenti superiori a 7 sono inferiori all'1%. È emblematico il fatto che più dell'80% delle famiglie bresciane siano formate da massimo 3 componenti. Questo dato è in linea con il calo tendenziale del tasso di natalità bresciano ed il parallelo invecchiamento della popolazione residente in città.¹

Analizzando invece la distribuzione per zone, si riporta nella figura sottostante la frequenza assoluta e percentuale delle famiglie bresciane nelle cinque zone: Centro, Est, Nord, Ovest, Sud².

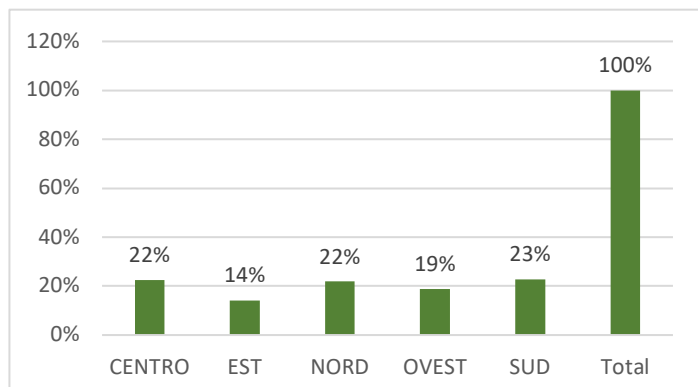
¹ "Fra le donne italiane residenti in città il tasso di natalità si è ridotto dall'8 al 6 per mille (i 1.350 neonati del 2002 sono scesi a 955 nel 2014, pari a -28 per cento)." Bresciaoggi 10.09.2015.

² Il totale delle famiglie in questo caso si riduce a 81.313, poiché non si dispone del dato della zona per alcuni nuclei.



Figura 2. Distribuzione delle famiglie bresciane per zone.

Zona	Frequenza assoluta
CENTRO	18.245
EST	11.469
NORD	17.776
OVEST	15.277
SUD	18.546
Totale	81.313



Fonte: Elaborazioni su dati Anagrafe e Agenzia delle Entrate 2014

La zona Sud è la più popolosa, con il 23% delle famiglie bresciane che vi risiedono. Seguono le zone del Centro e del Nord con il 22%, mentre la zona Ovest ed in particolare la zona Est sono quelle meno abitate.

Incrociando i dati, studiamo la distribuzione delle famiglie in base al numero di componenti nelle diverse zone geografiche (tabella 2), e successivamente esaminiamo la composizione delle varie zone rispetto alla numerosità delle famiglie che vi risiedono (figura 2).

Tabella 2. Distribuzione del numero di componenti delle famiglie bresciane per zone.

Numero componenti	CENTRO	EST	NORD	OVEST	SUD	Totale
1	27%	11%	22%	18%	22%	100%
2	19%	15%	23%	20%	23%	100%
3	19%	17%	21%	19%	24%	100%
4	19%	17%	21%	20%	23%	100%
5	21%	16%	20%	20%	23%	100%
6	20%	15%	18%	20%	27%	100%
7	17%	20%	12%	19%	32%	100%
8	24%	19%	13%	15%	29%	100%
9	20%	11%	14%	23%	32%	100%
10	25%	5%	20%	30%	20%	100%
11	45%	9%	0%	46%	0%	100%
12	25%	25%	0%	0%	50%	100%
13	0%	100%	0%	0%	0%	100%
14	0%	0%	0%	100%	0%	100%

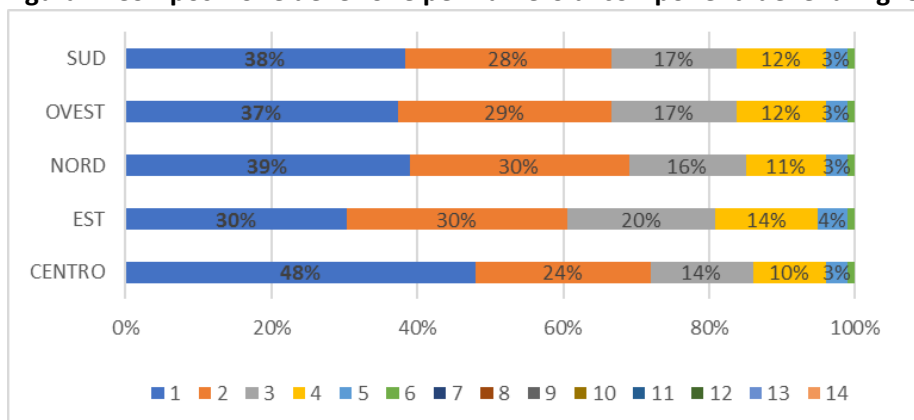
Fonte: Elaborazioni su dati Anagrafe e Agenzia delle Entrate 2014



Le famiglie monocomponente prevalgono al Centro (27%), Nord (22%) e Sud (22%), mentre sono meno presenti in zona Est e Ovest. Le coppie si concentrano soprattutto in zona Nord (23%) e Sud (23%), meno in zona Est, Ovest e Centro. Le famiglie più numerose si trovano per lo più al Sud: circa il 30% delle famiglie con 6-7-8-9 componenti sono residenti in quella zona. La distribuzione percentuale delle famiglie con più di 9 componenti è da interpretare ricordandosi che esse rappresentano meno dello 0,5% delle famiglie bresciane.

Ragionando per zone (figura 2), possiamo vedere come la zona del Centro sia composta per quasi la metà (48%) da famiglie monocomponente. La zona dell'Est è invece quella più bilanciata, infatti presenta la distribuzione più equilibrata per numero di famiglie con componenti da uno a cinque. Il Nord, l'Ovest ed il Sud si mantengono in linea con la media.

Figura 2. Composizione delle zone per numero di componenti delle famiglie bresciane.



Fonte: Elaborazioni su dati Anagrafe e Agenzia delle Entrate 2014

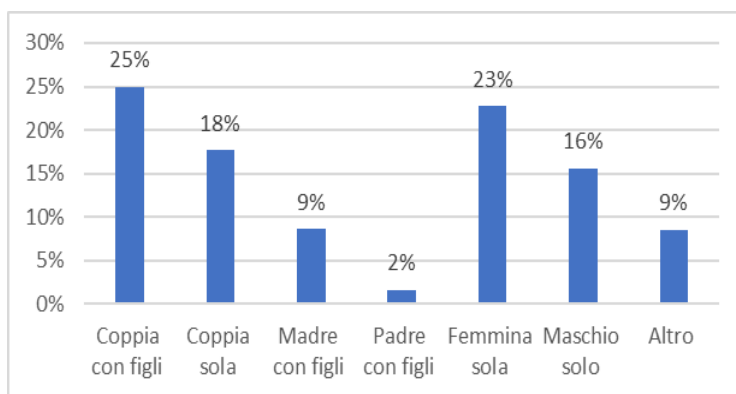
Concentrandoci sulla composizione delle famiglie bresciane, sono state create sette classi che rappresentano sette tipologie famigliari così composte: coppia con figli, coppia sola, madre con figli, padre con figli, femmina sola, maschio solo e classe residuale denominata "altro", in cui sono inserite le tipologie famigliari differenti dalle precedenti.

Nella figura seguente è possibile osservare la frequenza assoluta per ogni tipologia di famiglia e la distribuzione percentuale delle stesse nella città di Brescia.

Figura 3. Distribuzione delle famiglie bresciane per tipologia familiare.

Tipologia familiare	Frequenza assoluta
Coppia con figli	20.330
Coppia sola	14.421
Madre con figli	7.028
Padre con figli	1.355
Femmina sola	18.539
Maschio solo	12.705
Altro	6.981
Totale	81.359

Fonte: Elaborazioni su dati Anagrafe 2014.

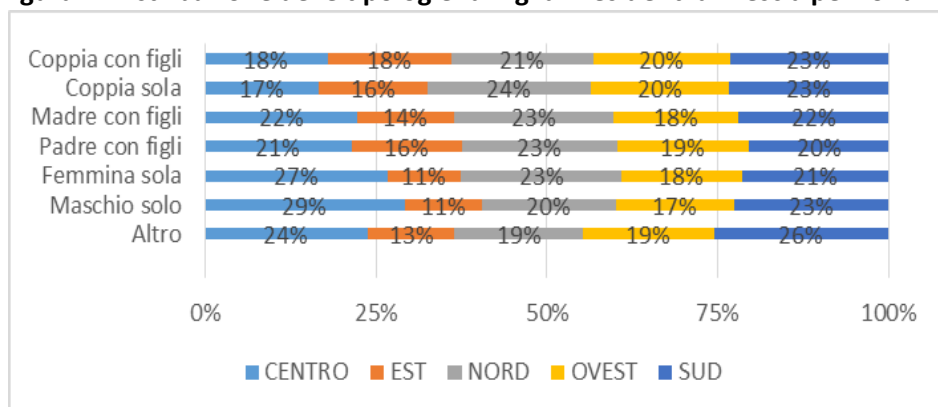




Le famiglie bresciane sono composte in maggioranza, ovvero per il 25%, da coppie con figli, ma si evidenzia una percentuale significativa di femmine sole, il 23%, contro il 16% di maschi soli. Le coppie sole raggiungono il 18%, mentre le famiglie monoparentali rappresentano una percentuale molto bassa del totale: le madri con figli costituiscono il 9% del totale, i padri con figli solo il 2%, ben sette punti percentuali in meno rispetto alle madri.

Nella figura 4 si analizza la distribuzione delle tipologie famigliari per zona. In media, la più alta concentrazione delle famiglie con più di un componente si trova a Nord (il 21% delle coppie con figli, il 24% delle coppie sole, il 23% delle madri e dei padri con figli); mentre i nuclei monocomponente sono stanziati per lo più nella zona del Centro (il 27% delle femmine sole ed il 29% dei maschi soli risiedono lì). Tutte le tipologie famigliari fanno riscontrare la loro più bassa presenza nella zona dell'Est. Le coppie con figli risultano essere la tipologia più equamente distribuita fra le cinque zone, con una prevalenza nella zona Sud (23%), a riprova del fatto che le famiglie più numerose si trovano in questa area, come visto in precedenza.

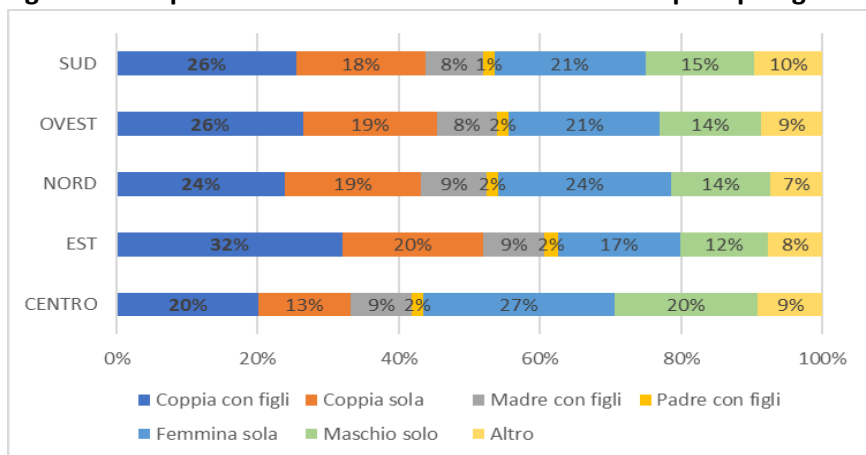
Figura 4. Distribuzione delle tipologie famigliari residenti a Brescia per zona.



Fonte: Elaborazioni su dati Anagrafe 2014.

Facendo il ragionamento inverso, è possibile osservare nella figura seguente come risulta essere composta ogni zona.

Figura 5. Composizione delle zone della città di Brescia per tipologia familiare.



Fonte: Elaborazioni su dati Anagrafe 2014.

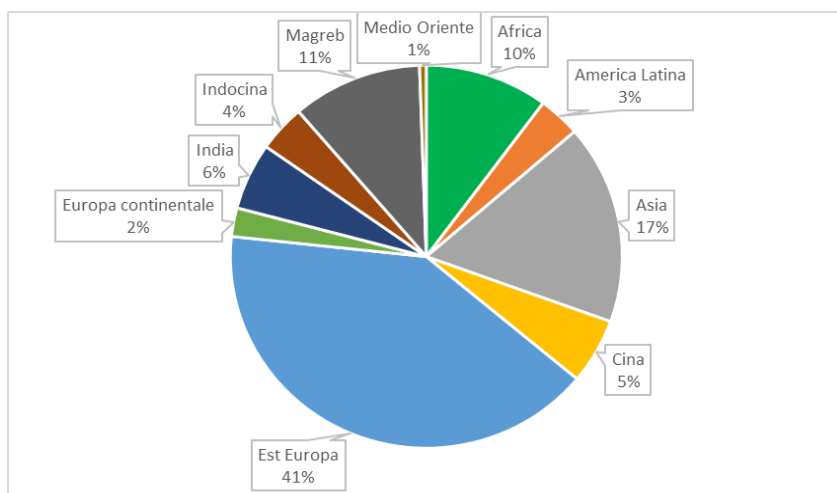


Le zone Ovest e Sud sono caratterizzate da una distribuzione molto simile, in cui prevalgono le coppie con figli, che rappresentano il 26% delle famiglie totali residenti. La zona Centro è composta prevalentemente da famiglie monocomponente (per ben il 47%), si tratta per la maggioranza da femmine sole (27%) a cui seguono i maschi soli (20%). Buona la presenza di coppie con figli (20%). Il Centro è la zona in cui le coppie sole costituiscono la minor tipologia familiare fra tutte quelle che vi risiedono (solo il 13%). La zona Est è formata in maggioranza da coppie, di cui il 32% con figli e il 20% senza. La zona Nord registra una forte presenza di femmine sole, le quali, insieme alle coppie con figli, sono i nuclei più presenti in questa area (24% per entrambi). I padri con figli sono la categoria meno numerosa, come visto in precedenza, e di conseguenza quella meno incisiva sulla composizione di ogni zona.

1.2. Famiglie e presenza di stranieri

Nelle due figure seguenti viene analizzata la situazione delle famiglie bresciane per macrocittadinanza. L'88% per cento delle famiglie che risiedono a Brescia è di cittadinanza italiana, mentre il 22% è formato da famiglie straniere. Questo 22% si esplicita in 9.850 famiglie, la cui distribuzione per macrocittadinanza è la seguente:

Figura 6. Distribuzione per macrocittadinanza delle famiglie straniere residenti a Brescia.



Fonte: Elaborazioni su dati Anagrafe 2014.

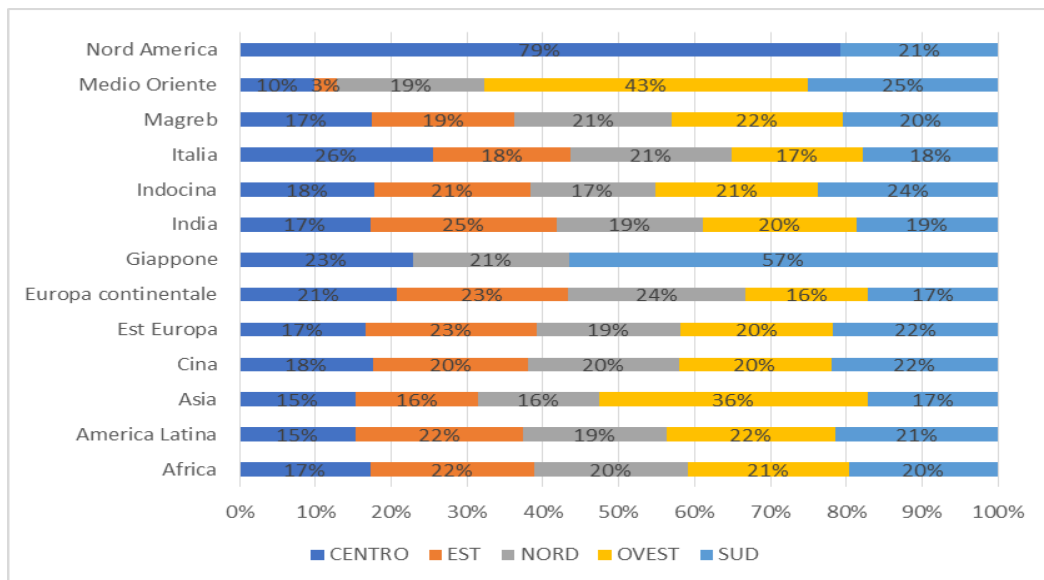
Si riscontra una massiccia presenza di famiglie dell'Est Europa, che rappresentano il 41% delle famiglie straniere residenti a Brescia. Il secondo blocco più consistente è quello formato da famiglie asiatiche, che rappresentano un terzo, il 33%, delle famiglie straniere di Brescia. Esse sono composte per il 5% da famiglie cinesi, per il 6% da famiglie indiane, per il 4% da famiglie indocinesi, per l'1% da famiglie mediorientali e per il 17% da famiglie di cittadinanza asiatica non facenti parte delle precedenti. Le famiglie africane rappresentano circa un quinto del totale, suddiviso per l'11% dalle sole famiglie magrebine e per il 10% da famiglie provenienti dal resto dell'Africa.

Nella figura 7 è riportata la distribuzione delle famiglie straniere per macrocittadinanza nelle cinque zone della città. Si può osservare che le categorie più numerose viste nel grafico precedente risultano essere le più equidistribuite su tutta la città. Questo discorso infatti vale per gli esteuropei, i magrebini e gli africani in generale, i cinesi, gli indiani e gli indocinesi. Le famiglie asiatiche e medio orientali diverse da quelle sopra indicate sono invece per lo più concentrate ad ovest. I giapponesi si trovano per la maggioranza a sud e i



nordamericani al centro (queste due categorie però non raggiungono nemmeno l'1% del totale delle famiglie straniere).

Figura 7. Distribuzione per macrocittadinanza e zona delle famiglie straniere residenti a Brescia.

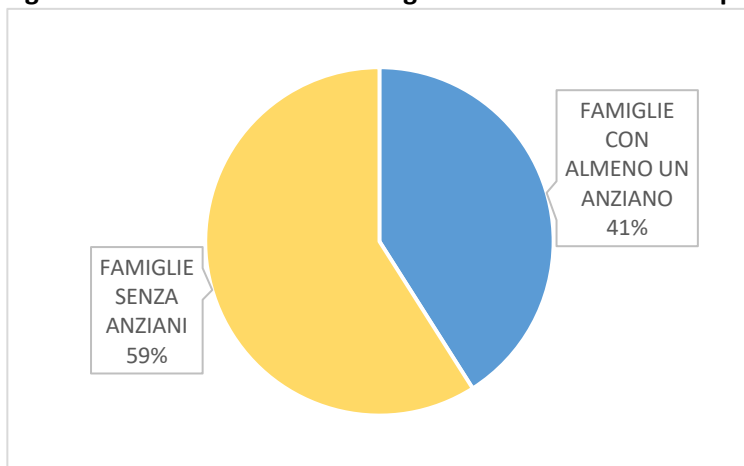


Fonte: Elaborazioni su dati Anagrafe 2014.

1.3. Famiglie e presenza di anziani

Spostiamo ora l'analisi concentrandoci sulle famiglie che presentano anziani in casa, suddividendo i nuclei bresciani con almeno un anziano al loro interno (dai 65 anni in su) da quelli che non ne hanno. Nella figura seguente è possibile osservare che ben il 41% delle famiglie bresciane ha un anziano in casa. Questo dato è in linea con quanto emerso in precedenza: il tasso di natalità bresciana va via via riducendosi, con un parallelo invecchiamento della popolazione.

Figura 8. Distribuzione delle famiglie bresciane in base alla presenza di almeno un componente anziano.



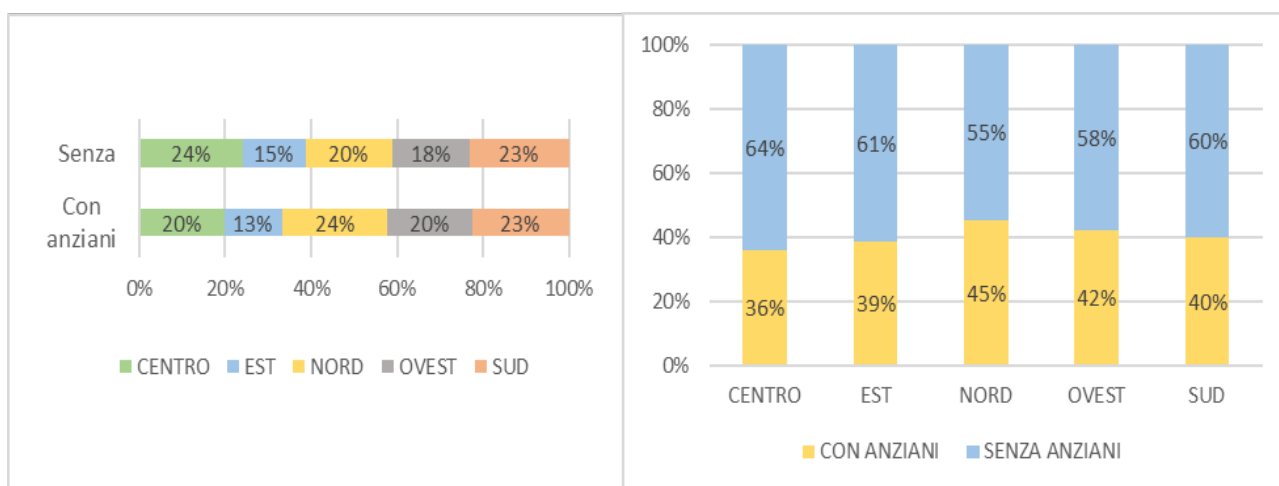
Fonte: Elaborazioni su dati Anagrafe 2014.

Nella figura 9 viene approfondito il dato sulla presenza di anziani nelle famiglie, con un focus sulla



distribuzione nelle cinque zone della città. Le famiglie con almeno un componente anziano si concentrano per lo più a Nord (24%), mentre sono meno numerose ad Est (13%). Le famiglie che non presentano componenti anziani sono invece per lo più residenti al Centro (24%) ed al Sud (23%). Il Centro è la zona che più è composta da famiglie senza anziani (il 64% del totale), in linea col dato rilevato in precedenza che vede la presenza in quest'area di una grande concentrazione di nuclei monocomponente. Anche l'Est e il Sud sono zone costituite per lo più da famiglie senza anziani, mentre il Nord e l'Ovest sono più equilibrate. In ogni caso tutte le zone si attestano sulla media, ovvero con una maggioranza di famiglie senza anziani rispetto a quelle che ne hanno almeno uno.

Figura 9. Distribuzione delle famiglie bresciane per zona e presenza di almeno un componente anziano.



Fonte: Elaborazioni su dati Anagrafe 2014.

2. LA DIMENSIONE ECONOMICA: REDDITI FAMILIARI E SOGLIA DI POVERTÀ

2.1. Redditi delle famiglie di Brescia e distribuzione per zone

Il reddito medio pro capite lordo di un residente a Brescia nel 2014 è di € 21.121, superiore al reddito pro capite lordo italiano dello stesso anno che è di € 20.070. Il reddito medio di una famiglia bresciana è nel 2014 di € 39.012,61, superiore di quasi 10mila euro al reddito medio di una famiglia italiana nello stesso anno, che è di € 30.500.

Nella tabella 3 e nella figura 10 sono riportati il reddito medio complessivo ed il reddito medio complessivo per componente delle famiglie bresciane suddivise per numero di componenti. Per quanto riguarda il reddito complessivo medio, possiamo osservare che, col crescere del numero di componenti da 1 a 4, esso è sempre in aumento, variando da circa 25mila euro fino a raggiungere circa i 58mila euro annui; mentre decresce quando si passa da 4 a 6 componenti, raggiungendo la soglia di circa 46mila euro annui. Si trovano poi 3 picchi di reddito molto elevati: 80mila, 85mila e 90mila euro (picco massimo) circa per le famiglie composte rispettivamente da 7, 9 e 14 componenti. Le famiglie da 8, 10, 11, 12, 13 componenti hanno invece redditi complessivi medi molto più bassi, inferiori al reddito medio di una famiglia bresciana nel 2014. Il reddito minimo è riscontrato nelle famiglie con 13 componenti, che hanno a disposizione meno di 13mila euro medi annui.



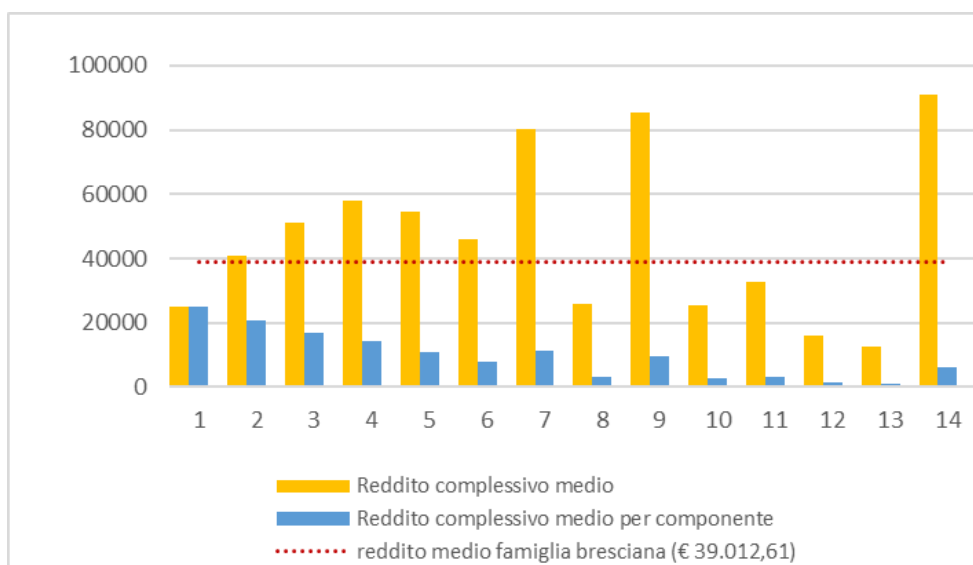
È interessante notare come le famiglie con i redditi medi annui più alti e più bassi abbiano una frequenza assoluta molto bassa (sotto i 100 nuclei), ad eccezione delle famiglie con 7 componenti che hanno il terzo reddito medio complessivo più elevato e che sono ben 265. Il reddito medio complessivo per componente è tendenzialmente in calo con l'aumentare del numero di componenti, in media si registra una riduzione di circa € 1.500 per ogni componente aggiuntivo.

Tabella 3. Distribuzione delle famiglie bresciane per numero di componenti, reddito medio complessivo e reddito medio complessivo per componente.

Numero componenti	Frequenza assoluta	Reddito complessivo medio	Reddito medio complessivo per componente
1	31.884	25.086,66	25.086,66
2	22.787	41.046,47	20.523,23
3	13.183	51.166,84	17.055,61
4	9.494	57.865,83	14.466,46
5	2.698	54.459,3	10.891,86
6	865	46.026,36	7.671,06
7	265	80.394,74	11.484,96
8	110	25.777,86	3.222,23
9	35	85.540,46	9.504,5
10	20	25.571,88	2.557,19
11	11	32.565,62	2.960,51
12	4	15.968,72	1.330,73
13	2	12.566,06	966,62
15	1	90.764,31	6.050,95

Fonte: Elaborazioni su dati Anagrafe e Agenzia delle Entrate. Anno 2014.

Figura 10. Distribuzione delle famiglie bresciane per numero di componenti, reddito medio complessivo e reddito medio complessivo per componente.

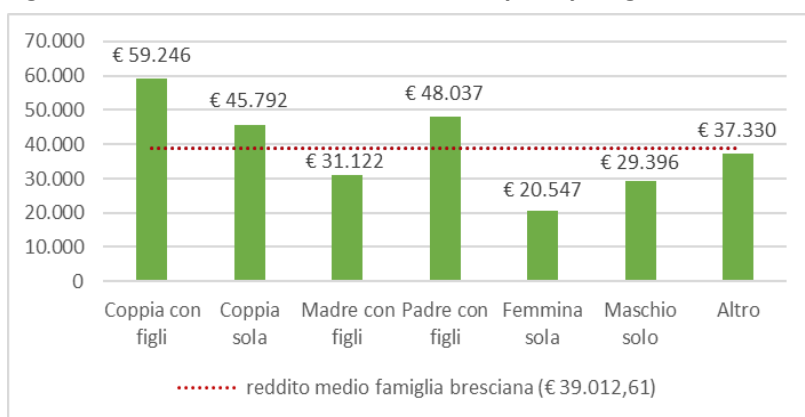


Fonte: Elaborazioni su dati Anagrafe e Agenzia delle Entrate. Anno 2014.



Nelle figure 11 e 12 e nella tabella 4 vengono esaminati i redditi lordi medi delle famiglie bresciane suddivise per zona e per tipologia di nucleo. Le coppie con figli sono la tipologia familiare con il reddito medio annuo più elevato, che raggiunge quasi i 60mila euro, giustificato dall'alto numero di componenti presumibilmente presenti. Al secondo posto si trovano i padri con figli, che hanno un reddito medio annuo di circa 48mila euro, più elevato di quello delle coppie sole che si stanziò sui 46mila euro circa. Le altre quattro tipologie familiari percepiscono tutte un reddito sotto la media della famiglia bresciana: le madri con figli e i maschi soli, entrambi sui 30mila euro medi annui circa, sono sotto la media di circa 10mila euro; la categoria delle femmine sole è quella che percepisce il reddito medio annuo più basso, di poco superiore ai 20mila euro, distanziato notevolmente da quello delle altre tipologie familiari e dalla media.

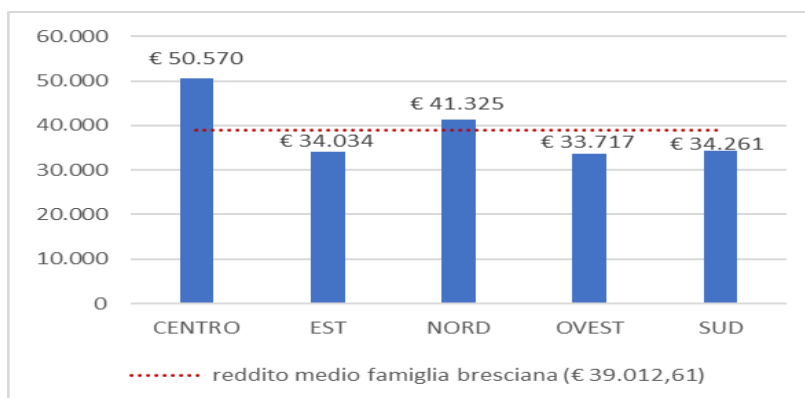
Figura 11. Reddito familiare lordo medio per tipologia familiare.



Fonte: Elaborazioni su dati Anagrafe e Agenzia delle Entrate. Anno 2014.

Focalizzandoci sulle zone, la zona del Centro è quella in cui le famiglie percepiscono un reddito medio annuo più elevato, di poco superiore ai 50mila euro e più alto della media della famiglia bresciana di circa 10mila euro. Segue la zona Nord, in cui le famiglie fanno registrare un reddito medio annuo di 41mila euro circa (in linea con la media della famiglia bresciana). Le famiglie che abitano nelle zone Est, Ovest e Sud si attestano tutte sullo stesso livello con un reddito medio annuo che si aggira attorno ai 34mila euro. La zona del Centro è quella in cui il costo della vita è più alto, e ciò è dimostrato da una differenza di circa 16mila euro fra i redditi annui medi delle famiglie che abitano in questa zona rispetto a quelli di chi vive in periferia ad Est, Ovest e Sud.

Figura 12. Reddito familiare lordo medio per zona.



Fonte: Elaborazioni su dati Anagrafe e Agenzia delle Entrate. Anno 2014.



Nella tabella sottostante sono stati incrociati i dati precedenti. Emerge che le coppie con figli residenti al centro sono i nuclei che fanno registrare il reddito medio annuo più elevato, superiore ad 81mila euro (più del doppio del reddito medio della famiglia bresciana). In situazione opposta si trovano le femmine sole che vivono nell'area est, con un reddito medio annuo di poco superiore ai 18mila euro (oltre 20mila euro sotto la media della famiglia bresciana).

Tabella 4. Reddito familiare lordo medio per tipologia familiare e zona.

Tipologia familiare	CENTRO	EST	NORD	OVEST	SUD	Media
Coppia con figli	81.257,51	50.777,96	65.861,92	49.084,29	49.250,43	59.246,42
Coppia sola	65.824,28	37.595,04	49.942,56	37.786,37	37.810,14	45.791,68
Madre con figli	35.767,88	28.176,07	33.912,92	29.176,44	28.576,15	31.121,89
Padre con figli	68.840,74	41.080,00	49.624,42	40.327,83	40.313,56	48.037,31
Femmina sola	24.369,53	18.055,12	22.502,89	18.514,96	19.292,96	20.547,09
Maschio solo	36.705,62	24.994,96	31.223,37	27.787,51	26.268,46	29.395,98
Altro	41.227,15	37.561,39	36.206,23	33.342,19	38.315,23	37.330,44
<i>Media</i>	50.570,39	34.034,36	41.324,90	33.717,08	34.260,99	

Fonte: Elaborazioni su dati Anagrafe e Agenzia delle Entrate. Anno 2014.

2.2. Redditi delle famiglie di Brescia con presenza di stranieri

Nella tabella 5 e nella figura 13, viene invece riportata la distribuzione dei redditi medi annui famigliari per macrocittadinanza. È importante ricordare ai fini dell'analisi che le famiglie italiane rappresentano l'88% del totale delle famiglie residenti a Brescia, perciò l'impatto visivo del grafico in figura 13 è da valutare tenendo conto della frequenza delle famiglie per macrocittadinanza, ricavabile dalla tabella sottostante.

Si può osservare come le famiglie nordamericane e giapponesi siano quelle con i redditi medi annui più elevati, anche se la loro incidenza in termini di frequenza è scarsamente rilevante, infatti stiamo parlando di sole 14 famiglie. In particolare, i nordamericani raggiungono quasi i 100mila euro medi annui, più del doppio del reddito medio delle famiglie italiane. Un dato da sottolineare è che tutte le famiglie con una macrocittadinanza diversa da quella italiana (esclusi nordamericani e giapponesi) hanno un reddito inferiore alla media della famiglia bresciana di almeno 10mila euro. Le famiglie con il reddito annuo più basso sono quelle cinesi, che percepiscono mediamente meno di 13mila euro annui. Queste famiglie sono anche abbastanza numerose, infatti sono 543. Le famiglie straniere più numerose, cioè quelle dell'est Europa, hanno anch'esse un reddito medio annuo molto basso, ovvero poco più di 15mila euro. Fra le altre macrocittadinanze che percepiscono redditi annui ridotti, vi sono gli africani in generale e i sudamericani, rispettivamente sui 15 e 16 mila euro annui di media circa.

Tabella 5. Distribuzione del reddito medio complessivo delle famiglie bresciane per macrocittadinanza.

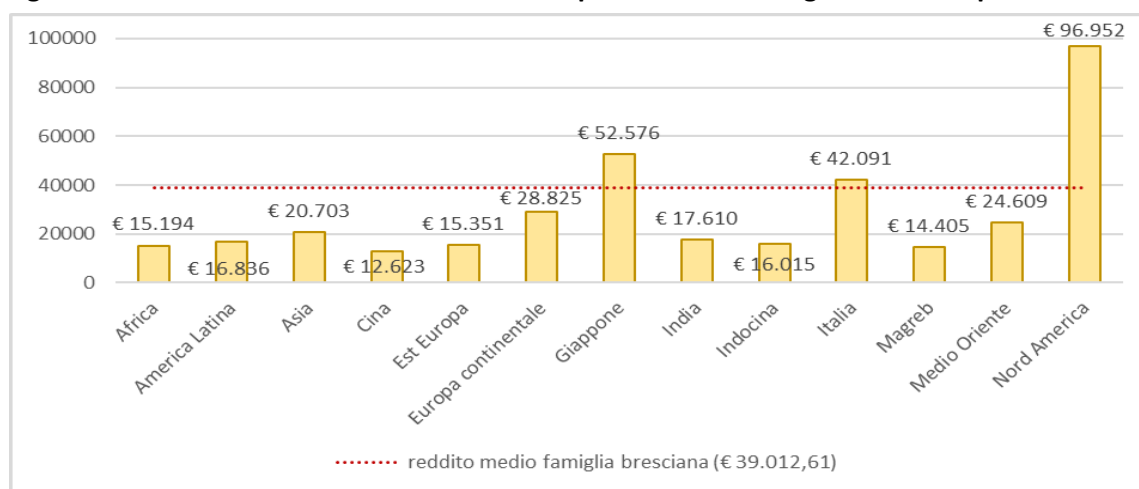
Macrociadinanza	Frequenza assoluta	Frequenza percentuale	Reddito medio complessivo in €
Africa	1.001	1,2%	15.194,2
America Latina	343	0,4%	16.835,94
Asia	1.657	2,0%	20.703,49
Cina	543	0,7%	12.622,62



Est Europa	3.999	4,9%	15.351,37
Europa continentale	238	0,3%	28.825,09
Giappone	4	0,0%	52.576,47
India	555	0,7%	17.609,8
Indocina	388	0,5%	16.015,36
Italia	71.507	87,9%	42.090,53
Magreb	1.058	1,3%	14.404,63
Medio Oriente	54	0,1%	24.608,87
Nord America	10	0,0%	96.951,52

Fonte: Elaborazioni su dati Anagrafe e Agenzia delle Entrate. Anno 2014.

Figura 13. Distribuzione del reddito medio complessivo delle famiglie bresciane per macrocittadinanza.



Fonte: Elaborazioni su dati Anagrafe e Agenzia delle Entrate. Anno 2014.

L'analisi reddituale si sposta ora sulle famiglie che presentano anziani in casa. In via preliminare, nella tabella 6, si suddivide la popolazione in quattro classi di reddito equivalenti ai quattro quartili. Il quarto quartile, quello con un reddito medio annuo più elevato, superiore a € 39.010, risulta essere quello più numeroso e comprende il 32% delle famiglie bresciane. I primi due quartili comprendono invece un quarto delle famiglie bresciane ciascuno. Il quartile meno numeroso è il terzo, che consta il 18% delle famiglie bresciane.

Tabella 6. Distribuzione delle famiglie bresciane per classi di reddito e presenza di anziani.

Classi di reddito (quartili)	Con anziani	Senza anziani	Totale
Fino a € 16.290	8.184 (10%)	12.153 (15%)	20.337 (25%)
Da € 16.290 a € 26.820	9.085 (11%)	11.263 (14%)	20.348 (25%)
Da € 26.820 a € 39.010	6.176 (8%)	8.294 (10%)	14.470 (18%)
Più di € 39.010	9.580 (12%)	16.624 (20%)	26.204 (32%)
Totale	33.025 (41%)	48.334 (59%)	81.359 (100%)

Fonte: Elaborazioni su dati Anagrafe e Agenzia delle Entrate. Anno 2014.



2.3. Redditi delle famiglie di Brescia con presenza di anziani

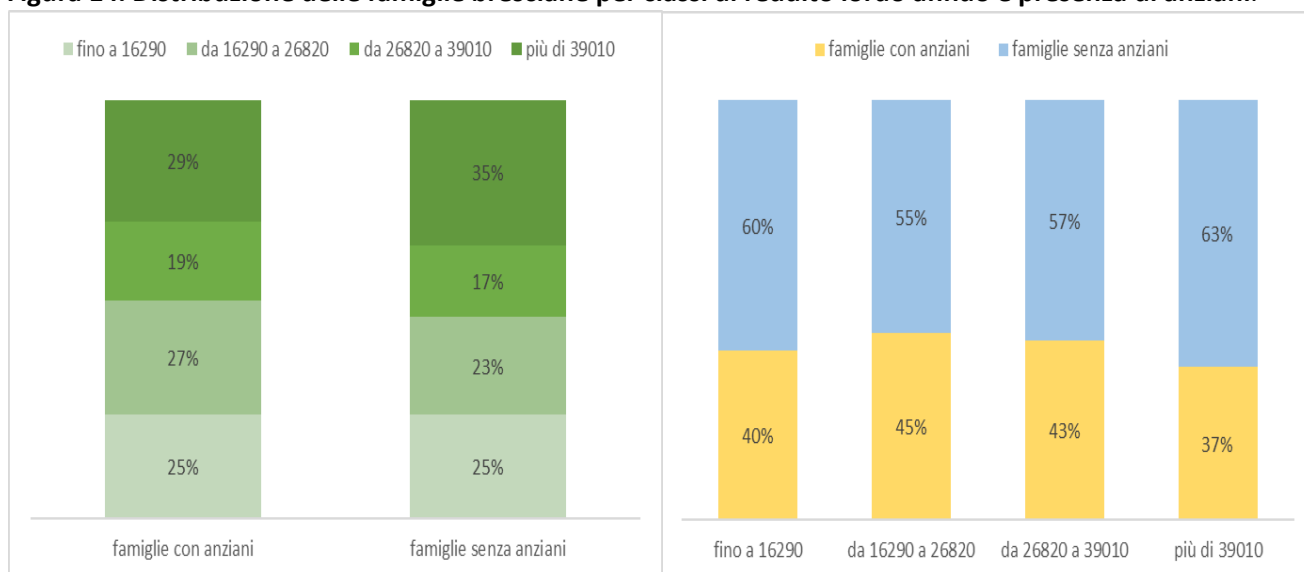
Focalizzandoci sulla distribuzione degli anziani, dalla tabella è possibile ricavare i grafici in figura 14. La distribuzione delle famiglie con e senza anziani nelle classi di reddito rispecchia quella generale vista in precedenza, in cui la classe formata dal quarto quartile risulta essere quella più numerosa.

È da sottolineare però che le famiglie con anziani fanno riscontrare una numerosità più elevata nel secondo quartile (il 27% contro il 25% generale), mentre quelle senza anziani sono più numerose rispetto al dato generale nel quarto quartile (35% anziché 32%). Questo dato mostra come le famiglie con anziani abbiano una concentrazione più elevata nei quartili più bassi rispetto alle famiglie senza anziani, delineando un reddito medio più basso.

Se analizziamo la composizione delle classi di reddito (grafico a destra), vediamo che le famiglie senza anziani sono più numerose di quelle con anziani in ogni quartile; valore che rispecchia il fatto che la numerosità assoluta delle famiglie senza anziani sia maggiore di quella con anziani (59% vs 41%, come visto nella parte 1 del report).

È importante sottolineare che il 40% delle famiglie con reddito minore uguale a € 16.290 è una famiglia con almeno un anziano in casa. Il quartile che vede la maggior presenza di famiglie con anziani è il secondo: il 45% delle famiglie con un reddito compreso fra € 16.290 ed € 26.820 è una famiglia con un anziano in casa.

Figura 14. Distribuzione delle famiglie bresciane per classi di reddito lordo annuo e presenza di anziani.



Fonte: Elaborazioni su dati Anagrafe e Agenzia delle Entrate. Anno 2014.

2.4. Redditi delle famiglie di Brescia con presenza di NEET

I Neet (Not in Education, Employment or Training), sono quei giovani che non sono impegnati nello studio, nel lavoro o inseriti in un programma di formazione professionale. In Italia questo indicatore statistico si riferisce in particolare ad una fascia anagrafica di età compresa fra i 29 ed i 35 anni, anche se può variare in alcuni usi.

A Brescia si stima che le famiglie che abbiano almeno un Neet al loro interno siano 6.679, che



rappresentano ben l'8% delle famiglie bresciane.

Nella tabella seguente vengono riportate le distribuzioni assolute e percentuali delle famiglie suddivise per numero di Neet presenti, con l'indicazione dei rispettivi redditi famigliari lordi medi.

Tabella 7. Distribuzione e reddito familiare lordo medio delle famiglie con Neet.

N. di Neet per famiglia	Numero di famiglie	%	Reddito familiare lordo medio in €
1	5.915	89%	16.924,70
2	666	10%	12.644,98
3	84	1%	8.070,92
4	13	0%	4.044,46
5	1	0%	3.198,00
Totale	6.679	100%	44.883,06

Fonte: Archimede 2013.

La quasi totalità delle famiglie con almeno un componente Neet, presentano un solo giovane al loro interno in questa condizione (89%). Le famiglie con due Neet sono circa il 10%, mentre minima è la percentuale delle famiglie che presentano dai 3 ai 5 Neet (circa l'1%). Analizzando i redditi delle famiglie con Neet vediamo che la maggioranza, ovvero le famiglie con un solo Neet, ha un reddito familiare lordo molto basso, di circa 17.000€ annui, inferiore di oltre 20mila euro al reddito medio di una famiglia bresciana (€ 39.012,61).

2.5. Le famiglie di Brescia e la povertà

La soglia di povertà relativa viene calcolata come il 60% della mediana del reddito complessivo equivalente. Il reddito complessivo equivalente si ottiene dividendo il reddito complessivo della famiglia per il "numero equivalente" dei suoi componenti, considerando le economie di scala (affitto, utenze, ecc.).

Il numero equivalente dei componenti è: 1 (per il capo famiglia), 0.5 (per ogni componente adulto della famiglia che non sia il capofamiglia) e 0.3 (per ogni componente con età giovane/minore di 15 anni).

In questi termini, data una famiglia che guadagna 10.000 euro all'anno, il reddito equivalente è:

10.000/1 se la famiglia è composta da una sola persona,

10.000/1,5 se la famiglia è composta da due persone adulte,

10.000/1,3 se la famiglia è composta da una persona e un giovane,

10.000/1,8 se la famiglia è composta da due adulti e un giovane.

Il reddito equivalente complessivo mediano del 2014 è pari ad € 19.550, e la soglia di povertà relativa che ne deriva è pari ad € 11.730.

Partendo da questi dati si costruiscono quindi quattro classi di reddito equivalente complessivo in cui vengono suddivise le famiglie bresciane: la prima classe è quella con un reddito inferiore ad € 11.730, chi appartiene a questa classe si trova sotto la soglia di povertà relativa.

La seconda classe va da € 11.730 a € 19.950, la terza classe da € 19.550 a € 29.880 e la quarta classe è quella con redditi equivalenti complessivi superiori a € 29.880.

Nella tabella sottostante si può vedere come le famiglie bresciane si distribuiscano perfettamente nelle quattro classi di reddito. Da ciò se ne deduce che il 25% dei nuclei famigliari della città si trovano sotto la soglia di povertà relativa.



Tabella 8. Distribuzione delle famiglie bresciane per classi di reddito equivalente complessivo annuo.

Classi di reddito	Frequenza assoluta	Frequenza percentuale
Fino a € 11.730	20.234	25%
Da € 11.730 a € 19.550	20.417	25%
Da € 19.550 a € 29.880	20.366	25%
Maggiore di € 29.880	20.342	25%
Total	81.359	100%

Fonte: Elaborazioni su dati Anagrafe e Agenzia delle Entrate. Anno 2014.

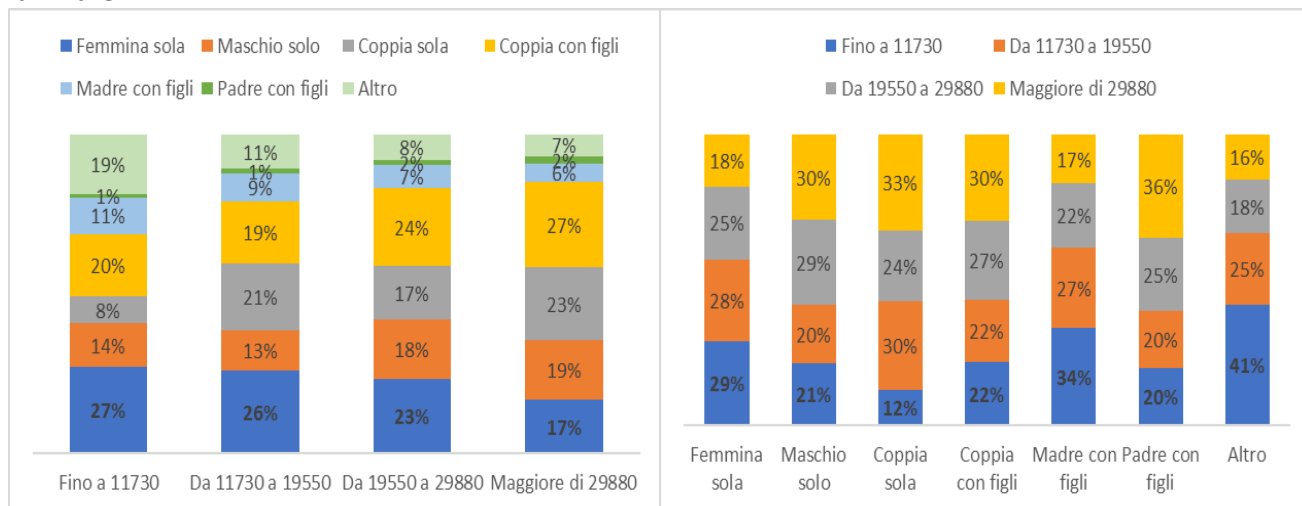
Approfondendo l'analisi, viene analizzata, nei grafici riportati nella figura 15, la distribuzione delle famiglie bresciane per classi di reddito equivalente complessivo e tipologia familiare. Focalizzandosi sulla soglia di povertà, e quindi sulla prima classe di reddito, si evidenzia come il 27% delle famiglie sotto la soglia di povertà sia composto da nuclei formati da femmine sole, mentre per il 20% da coppie con figli. Rientrano in questa classe in misura minore i maschi soli (14%) e le madri con figli (11%). Le coppie sole e i padri con figli hanno un'incidenza molto bassa, rispettivamente dell'8% e dell'1% (ricordandosi però che i padri con figli hanno una numerosità assoluta molto bassa). È da evidenziare che, prendendo in considerazione le famiglie monocomponente nel loro insieme (maschi soli più femmine sole), esse rappresentano ben il 41% della classe che si trova al di sotto della soglia di povertà. La classe di reddito più elevata (maggiore di € 29.880) è composta per ben il 50% dalle coppie, suddivise per il 27% in coppie con figli e per il 23% in coppie sole. In questa classe la presenza più esigua è data dai padri con figli e dalle madri con figli, che insieme raggiungono l'8% (ricordandosi che la frequenza assoluta di queste due tipologie familiari è solo dell'11%).

Il grafico a destra ripete questo ragionamento concentrandosi sulle tipologie familiari. Il 29% delle femmine sole si trova sotto la soglia di povertà, mentre solo il 18% di esse ha un reddito complessivo equivalente maggiore di € 29.880. La situazione delle madri con figli è ancora peggiore, infatti ben il 34% di questo tipo di nucleo si trova sotto la soglia di povertà, mentre solamente il 17% ha un reddito superiore a € 29.880.

È importante sottolineare che ben il 57% delle femmine sole ed il 61% delle madri con figli non raggiungono i 20mila euro complessivi annui. Viceversa il 59% dei maschi soli ed il 61% dei padri con figli hanno un reddito equivalente complessivo annuo superiore a € 19.550. Le coppie sole ed i padri con figli sono le tipologie familiari nella situazione più buona, infatti il 33% ed il 36% rispettivamente di essi hanno un reddito equivalente complessivo annuo superiore a 29.880 €. Inoltre le coppie sole sono la tipologia che ha la minor percentuale di nuclei sotto la soglia di povertà, solo il 12%. Le coppie con figli hanno una distribuzione abbastanza uniforme, con una maggioranza di loro che si trova nella classe più elevata: il 30% delle coppie con figli ha un reddito complessivo equivalente annuo superiore a € 29.880.



Figura 15. Distribuzione delle famiglie bresciane per classi di reddito equivalente complessivo e tipologia familiare.



Fonte: Elaborazioni su dati Anagrafe e Agenzia delle Entrate. Anno 2014.

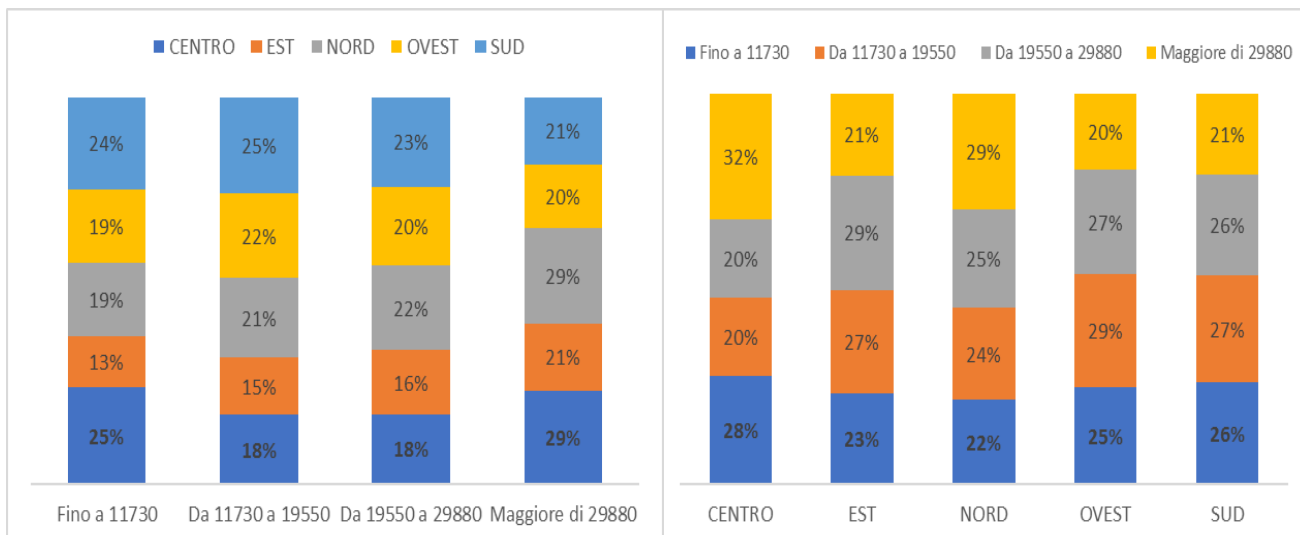
Nei grafici della figura 16 si analizzano le classi di reddito equivalente complessivo per zona. La prima classe, quella sotto la soglia di povertà, è composta per ben il 49% dalle famiglie del centro e del sud (25% del centro e 24% del sud). Questo dato va in controtendenza con il risultato emerso in precedenza che indica il reddito medio delle famiglie che abitano nel centro della città come quello più elevato fra le famiglie di tutte le zone. È molto probabile che vi sia una elevata sperequazione dei redditi tra le famiglie che abitano in questa zona, ovvero sono presenti famiglie con redditi molto elevati che abitano a fianco di famiglie che non raggiungono la soglia di povertà. Questa tesi è comprovata dal fatto che la classe di reddito complessivo più elevata (redditi maggiori di € 29.880) è composta in maggioranza, per il 29%, da famiglie che risiedono nella zona del centro.

La sperequazione dei redditi nel centro è dimostrata anche dal grafico a destra, che si concentra sulle singole zone: il 32% delle famiglie che risiedono al centro ha un reddito maggiore di € 29.880, mentre il 28% non raggiunge la soglia di povertà.

Le zone del sud e dell'ovest sono quelle composte dalla più alta percentuale di famiglie sotto i 20mila euro complessivi equivalenti annui, rispettivamente il 53% ed il 54%. Queste due zone sono anche quelle che palesano, in misura maggiore delle altre (escluso il centro), la presenza di famiglie sotto la soglia di povertà, rispettivamente il 26% ed il 25%. La zona del nord è invece quella che, dopo l'area del centro, è composta per la maggioranza (29%) da famiglie che si trovano nella classe reddituale più elevata, ovvero con più di € 29.880 complessivi annui. Questa zona è quella più in salute, infatti il 54% delle famiglie che vi risiedono ha un reddito superiore a € 19.550 e solo il 22% si trova sotto la soglia di povertà. Una situazione analoga a quella del nord si può trovare ad est, in cui però le famiglie sono più concentrate nella seconda e terza classe, anziché nella terza e quarta come nel nord; quindi hanno mediamente redditi più bassi.



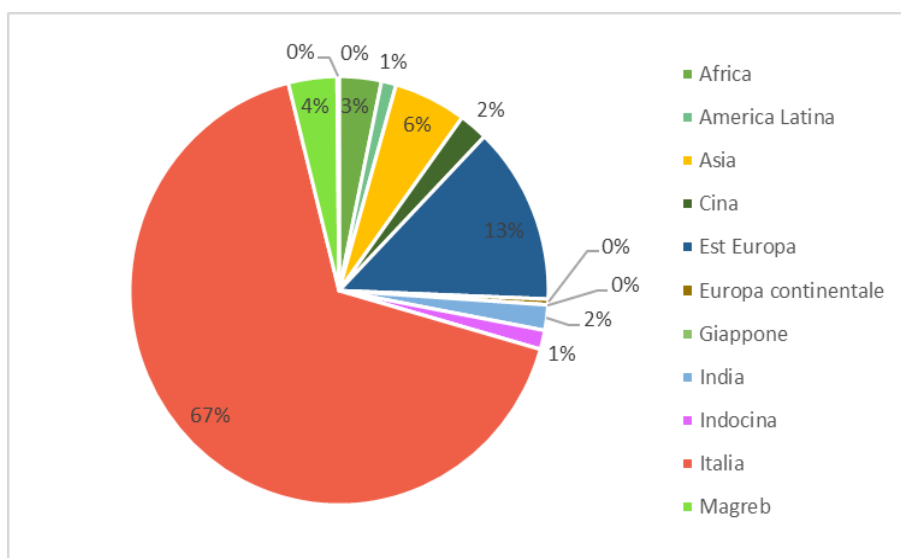
Figura 16. Distribuzione delle famiglie bresciane per classi di reddito equivalente complessivo e zona.



Fonte: Elaborazioni su dati Anagrafe e Agenzia delle Entrate. Anno 2014.

Nel grafico di seguito si analizza come le famiglie che si trovano sotto la soglia di povertà sono distribuite fra le diverse macrocittadinanze. Emerge che il 67% delle famiglie che hanno un reddito inferiore a € 11.730 sono italiane (plausibile dato che l'88% del totale delle famiglie bresciane sono italiane), mentre il 13% sono estereuropee ed il 6% asiatiche (esclusi cinesi, indiani, indocinesi e giapponesi).

Figura 17. Famiglie bresciane sotto la soglia di povertà (reddito equivalente complessivo minore o uguale a € 11.730) suddivise per macrocittadinanza.



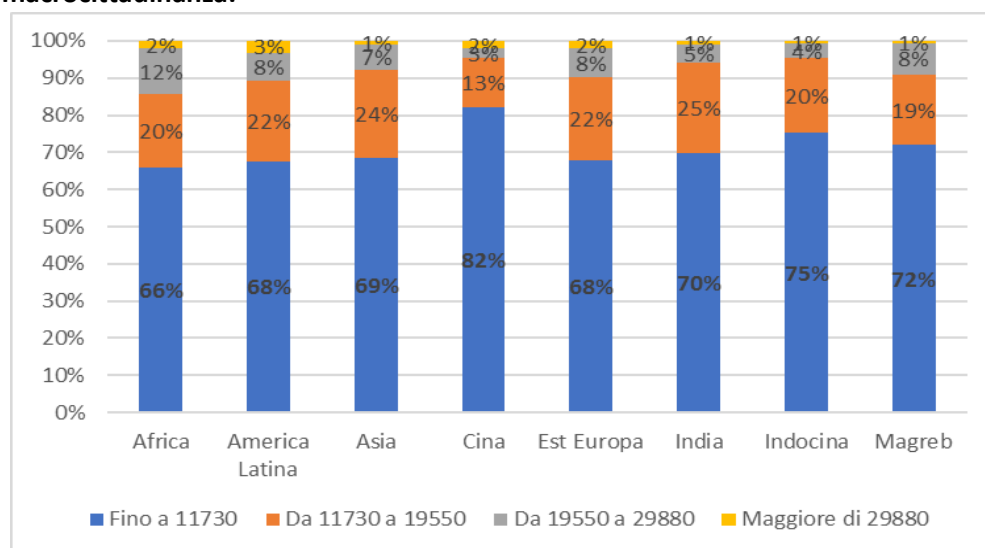
Fonte: Elaborazioni su dati Anagrafe e Agenzia delle Entrate. Anno 2014.

Per comprendere meglio la situazione reddituale delle famiglie suddivise nelle varie macrocittadinanze, si riporta il grafico di seguito in cui vengono rappresentate le macrocittadinanze più



numerose ripartite per classi di reddito. Spicca una situazione alquanto chiara: le famiglie straniere di tutte le macrocittadinanze si trovano per la maggioranza sotto la soglia di povertà. Il caso più eclatante è quello delle famiglie cinesi: l'82% di questi nuclei ha un reddito equivalente complessivo inferiore a € 11.730, ed è dichiarato povero. Questo dato è ancora più sorprendente se viene letto in questo modo: almeno il 66% di tutte le famiglie non italiane è sotto la soglia di povertà.

Figura 18. Distribuzione delle famiglie bresciane per classi di reddito equivalente complessivo e macrocittadinanza.



Fonte: Elaborazioni su dati Anagrafe e Agenzia delle Entrate. Anno 2014.

Infine è riportata la distribuzione per classi di reddito delle famiglie con e senza anziani. La differenza rispetto all'analisi con anziani fatta in precedenza, è che in questo caso le classi di reddito sono state create utilizzando la soglia di povertà.

Tabella 9. Distribuzione delle famiglie bresciane per classi di reddito equivalente complessivo e presenza di anziani.

Classi di reddito	Con anziani	Senza anziani	Totale
Fino a € 11.730	6.471 (8%)	13.762 (17%)	20.233 (25%)
Da € 11.730 a € 19.550	10.101 (12%)	10.316 (13%)	20.417 (25%)
Da € 19.550 a € 29.880	8.419 (10%)	11.947 (15%)	20.366 (25%)
Maggiore di € 29.880	8.034 (10%)	12.308 (15%)	20.342 (25%)
Totale	33.025 (40%)	48.333 (60%)	81.358 (100%)

Fonte: Elaborazioni su dati Anagrafe e Agenzia delle Entrate. Anno 2014.

I risultati sono rappresentati nei grafici di seguito, da cui si può desumere che la percentuale delle famiglie con anziani che si trova sotto la soglia di povertà è inferiore a quelle delle famiglie senza anziani (20% contro il 29%). Le famiglie con anziani sono concentrate in maggioranza (31%) nella seconda classe di reddito che va da € 11.730 ad € 19.550.

Le due classi di reddito più alte rispettano mediamente la distribuzione numerica del numero delle famiglie

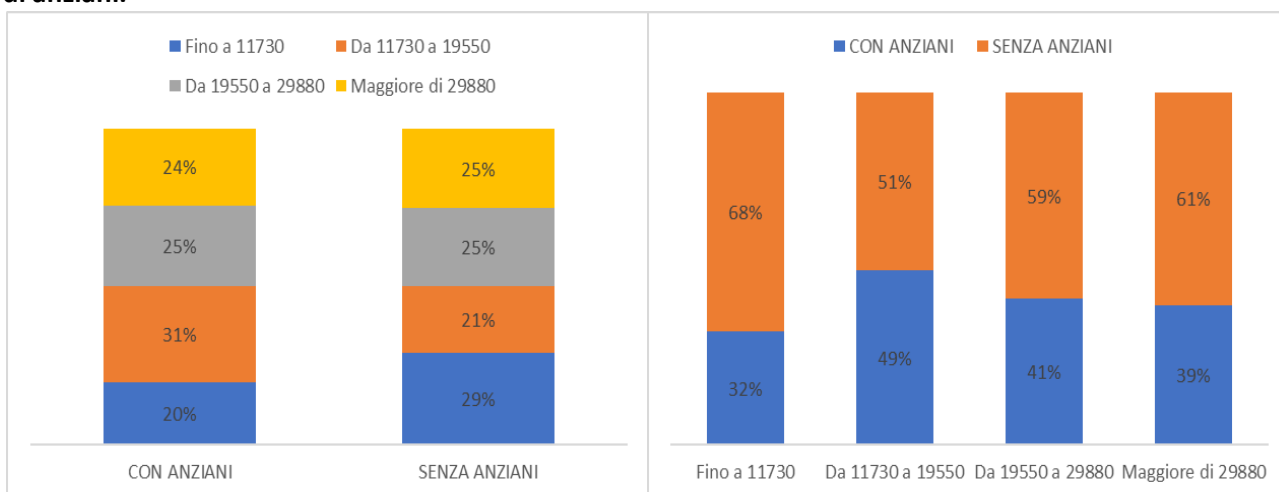


con e senza anziani nella città di Brescia (il 59% delle famiglie non ha un anziano in casa, il 41% sì). (grafico a destra).

Le eccezioni si riscontrano nella classe di reddito più bassa, quella sotto la soglia di povertà, che è composta per il 68% da famiglie senza anziani e per il 32% da famiglie con anziani, e nella seconda classe di reddito, in cui le famiglie con anziani sono le più numerose e raggiungono il 49%.

La classe di reddito più elevata, sopra i € 29.880, è composta per il 61% da famiglie senza anziani e per il 39% da famiglie con anziani.

Figura 19. Distribuzione delle famiglie bresciane per classi di reddito equivalente complessivo e presenza di anziani.



Fonte: Elaborazioni su dati Anagrafe e Agenzia delle Entrate. Anno 2014.



CONCLUSIONI

I dati presentanti forniscono una rappresentazione della città di Brescia che non si limita ai dati anagrafici, ma li completa con gli aspetti legati al reddito e alla povertà delle famiglie bresciane. Ne emerge il quadro (in estrema sintesi) di una città dove:

- **la maggioranza (44%) delle famiglie residenti è costituita da nuclei monocomponente**, ovvero composti da una sola persona: in maggioranza italiani e persone adulte non anziane;
- **il reddito medio** di una famiglia è di circa 39.000 €, più alto della media nazionale (30.000 € circa);
- **la tipologia familiare con i redditi medi più bassi** è “Femmine Sole”;
- **il 34% delle “Madri con figli” vive sotto il livello di povertà relativa**;
- la tipologia “Coppia con figli” vede una **forte sperequazione**, tra pochi con redditi molto alti e numerosi (il 22%) sotto soglia di povertà relativa;
- circa il 65% delle **famiglie straniere** (anche suddivise per provenienza) vive sotto il livello di povertà relativa.

In tale contesto si muove l’azione del progetto Brescia Città del Noi e l’insieme delle attività dei soggetti (pubblici e privati) che operano sul tema della povertà. Si ricorda a tal proposito che³ in città esistono 142 Servizi per il disagio adulto (disagio generico, psichiatria, dipendenze, povertà) e 33 servizi per gli stranieri, tra cui sportelli informativi e servizi per l’accoglienza rifugiati e richiedenti asilo.

³ Bilancio Sociale del Welfare della città – Ed 1, www.bresciacittadelnoi.it